



Commissione Formazione
Operatori di Supporto
Collegio IPASVI di Brescia

LINEE GUIDA

PER LA FORMAZIONE DEGLI
OPERATORI DI SUPPORTO
NELLE AREE TECNICO·OPERATIVA
E IGIENICO·SANITARIA





LINEE GUIDA

**PER LA FORMAZIONE DEGLI
OPERATORI DI SUPPORTO
NELLE AREE TECNICO-OPERATIVA
E IGIENICO-SANITARIA**

**Commissione Formazione Operatori di Supporto
del Collegio IPASVI di Brescia**

*Linee Guida per la formazione degli Operatori
di Supporto nelle aree Tecnico-Operativa
e Igienico-Sanitaria © 2012 - Commissione Formazione
Operatori di Supporto del Collegio IPASVI di Brescia*

Riservati tutti i diritti.

È vietata la duplicazione anche parziale.



Con viva soddisfazione pubblichiamo e diamo diffusione a queste "linee guida", frutto di un lavoro che ha impegnato a diversi livelli la Commissione *Formazione Operatori di Supporto* coordinata dalla Dr.ssa Lidia A. Tomaselli.

Esse rappresentano il prodotto tangibile di un lungo e articolato percorso, di confronto e di formazione, che negli ultimi 3 anni ha visto il coinvolgimento di decine e decine di colleghi (oltre 100) formatori e docenti degli operatori di supporto. Gli stessi che in origine le avevano espressamente richieste al loro Collegio per avere una guida comune nell'insegnamento e che successivamente hanno dato la loro disponibilità a collaborare per realizzarle.

Sono il coronamento (ma non certo la conclusione) di uno sforzo collegiale che fa compiere un significativo passo avanti verso l'integrazione e l'omogeneizzazione dei metodi e strumenti di insegnamento a queste importanti figure, nostre alleate nel garantire l'assistenza alla persona. Sono quindi state definite 21 unità didattiche nelle due aree disciplinari "Igienico-sanitaria" e "Tecnico-operativa", che costituiscono gli ambiti più vicini ai nostri *saperi*, dalla teoria dei bisogni all'approccio olistico della presa in carico.

Il gruppo di lavoro, partendo dallo schema elaborato nel 2008 dal tavolo tecnico della provincia, ha raggiunto il primo obiettivo di identificare gli standard minimi di conoscenza e abilità e quindi i contenuti delle competenze attese al termine del percorso formativo di base, tuttavia riteniamo che ciò rappresenti un punto di partenza per

ulteriori approfondimenti, ad esempio sul tema della valutazione oppure a completamento delle aree non ancora trattate. In caso di evoluzioni future delle competenze delle figure di supporto vi è la disponibilità ad apportare integrazioni e a confrontarsi, non solo nell'ambito della provincia, ma anche con altri Collegi.

È dunque con vero compiacimento che presento queste Linee Guida, certo che potranno costituire un valido strumento di supporto ed indirizzo per tutti gli operatori coinvolti nel processo educativo e formativo; infermieri docenti, responsabili e coordinatori dei corsi, tutor d'aula e di tirocinio, esperti e presidenti nelle commissioni d'esame e -ultimi ma non ultimi- gli studenti. Credo inoltre che possa essere un prezioso contributo quale spunto di riflessione anche per tutti gli iscritti che avranno questi operatori neofornati come loro stretti collaboratori.

Un plauso va a chi ha creduto fino in fondo, senza scoraggiarsi, nella bontà del progetto; questo grande (e instancabile) gruppo di lavoro ci insegna infatti che entrare nella cultura della educazione continua *-per tutta la vita-* significa cogliere ogni incontro ed ogni occasione come stimolo per proseguire il viaggio che ha come scopo la nostra formazione personale e professionale.

Un grazie di cuore a tutti i colleghi per l'impegno dimostrato.

Dr. Stefano Bazzana
Presidente Collegio IPASVI di Brescia

INDICE

■ SINTESI DEL PERCORSO EFFETTUATO E DELLA METODOLOGIA ADOTTATA	Pag. 7
■ UTILITÀ DELLE “LINEE GUIDA”	» 9
■ AREA TECNICO OPERATIVA OBIETTIVI DIDATTICI.....	» 11
■ AREA IGIENICO SANITARIA OBIETTIVI DIDATTICI.....	» 61
■ GLOSSARIO.....	» 69
■ INSERTO:	
ALLEGATO 1: PIANO FORMATIVO	» 2
ALLEGATO 2: PROGRAMMA DEL CORSO.....	» 3
ALLEGATO 3: PROGETTAZIONE DELLA LEZIONE	» 4
ALLEGATO 4: SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL TIROCINIO	» 5



IPASVI

SINTESI DEL PERCORSO EFFETTUATO E DELLA METODOLOGIA ADOTTATA

(Elena A. Pasotti, Agnese Scalmati, Angelo Benedetti)

L'esperienza maturata in 10 anni di impegno nell'ambito della formazione degli ASA e degli OSS in qualità di docenti, coordinatori, tutor formativi, tutor di tirocinio e di presidenti e/o di esperti in seno alle commissioni d'esame finale, ha evidenziato come la progettazione e realizzazione dei percorsi formativi di base, gestiti a livello locale, sia spesso coerente con le scelte didattiche del singolo Ente Formativo assicurando l'acquisizione di competenze che quell'Ente ritiene rilevanti. Ciò è dovuto alla storia, alla cultura, alla filosofia e alla mission di ogni centro formativo, alle competenze professionali possedute dai singoli docenti e alla specificità dei setting assistenziali e di cura identificati o disponibili per l'espletamento degli stage.

Le linee guida presentate in questo testo, sono frutto di un ampio lavoro di consenso che ha impegnato la Commissione "Operatori di Supporto" del Collegio IPASVI di Brescia nella:

- attivazione e/o partecipazione a corsi di formazione dedicati;
- attivazione e/o partecipazione a gruppi di lavoro, realizzati a diversi livelli e volti sia alla condivisione del metodo ed elaborazione dello strumento, sia alla costante ricerca di

un consenso "allargato" su quanto prodotto; tale risultato è stato ottenuto coinvolgendo operatori impegnati nell'ambito della clinica e della formazione (più di 100 operatori coinvolti nell'arco di 3 anni).

L'intento della Commissione era quello di produrre uno strumento utile:

- a tutti coloro che operano nell'ambito della formazione di base delle figure di supporto all'assistenza;
- agli studenti, al fine di assicurare trasparenza al percorso formativo e conoscenza delle relative competenze attese/certificate al termine del percorso stesso;
- ai datori di lavoro, fruitori di queste risorse neo formate, che vengono così posti nelle condizioni di assicurare continuità tra la formazione di base e i contesti lavorativi.

Oltre che dalle motivazioni sovraesposte, l'intero lavoro è stato motivato dall'intento di voler contribuire alle riflessioni più ampie avviate, sul tema delle competenze, in seno al sistema Istruzione e Formazione Professionale e al mondo del lavoro (vedi attestazione di competenze rilasciata al termine dei percorsi formativi dalla regione Lombardia). Secondo tali orientamenti, certificare le competenze significa creare un ele-

mento di congiunzione e di integrazione tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro. Il concetto di competenza, infatti, assume un ruolo di "interfaccia" tra questi sistemi, favorendo la definizione di un riferimento linguistico comune che rende più facilmente riconoscibili, anche per le organizzazioni, le acquisizioni che vengono certificate al termine dei percorsi formativi. Le competenze certificate rappresentano contemporaneamente il *punto di arrivo*, dei processi di analisi del lavoro e di descrizione della professionalità richiesta, e il *punto di partenza*, per stabilire i risultati attesi dall'azione formativa e definire le modalità più coerenti per raggiungerli (costituiscono pertanto l'indicatore in base al quale le agenzie formative sono chiamate a rivisitare le proprie strategie formative); ancora, le competenze possono definirsi come *outcome* della formazione di base, e *input* del processo di inserimento e successiva crescita del neoassunto (sul quale si andrà ad innestare la formazione avanzata).

Obiettivi della Commissione erano:

- 1) Standardizzare gli esiti della formazione dei percorsi OSS e ASA:
 - declinare gli standard di conoscenza e abilità attesi per OSS e ASA al termine del per-

corso formativo per quanto attiene le aree "Igienico Sanitaria" e "Tecnico Operativa";

- co-costruire consenso rispetto agli standard declinati;
- elaborare una proposta di piano didattico, al fine di uniformare da un lato contenuti, metodi, strumenti, tempi dedicati ai differenti insegnamenti, dall'altro omogeneizzare setting formativi e valutazione dei risultati raggiunti;

2) Valutare in modo uniforme gli esiti finali della formazione durante l'espletamento delle prove d'esame normativamente previste: prova scritta, prova orale ed esercitazione pratica.

In uno dei molteplici momenti di condivisione del documento proposto, è stato chiesto al gruppo di lavoro di produrre uno strumento che chiarisse gli standard di abilità acquisibili con lo stage per l'area delle abilità tecniche e per l'area comportamentale, così da agevolare:

- le aziende sanitarie, socio-sanitarie ed assistenziali coinvolte nella progettazione, realizzazione e valutazione del tirocinio clinico;
- gli enti formativi che selezionano tali strutture sedi di stage;
- gli studenti che possono così ottimizzare l'esperienza di stage.

Per tali ragioni si è ritenuto opportuno allegare allo strumento delle linee guida una proposta di scheda di valutazione per il tirocinio.

Consapevoli che il percorso formativo di queste figure ha una durata predefinita, attraverso il seguente lavoro la Commissione ha inteso **de-**

finire unicamente gli standards minimi relativi alla formazione di base, demandando ai contesti lavorativi la formazione più specifica e complementare legata al raggiungimento di ulteriori competenze richieste per operare all'interno dei contesti medesimi (per esempio l'assistenza alla persona con dipendenze, affetta da patologie psichiatriche, da demenza, in condizioni di terminalità; l'assistenza rivolta alla puerpera o al neonato/bambino).

Identificare gli standard minimi di conoscenza e abilità e quindi i contenuti delle competenze attese al termine del percorso formativo, ha richiesto un intenso lavoro di consultazione di fonti normative nazionali, regionali e bibliografiche, di rivisitazione critica dell'esperienza maturata, nonché di confronto e successiva ricerca di consenso con colleghi che operano nei diversi contesti sanitari, sociali, assistenziali, formativi.

Per individuare i contenuti e le competenze di base minime si è condiviso di avvalersi di due criteri:

- Utilità (quanto quella competenza risulta indispensabile e spendibile nei diversi contesti)
- Praticabilità / sostenibilità (quanto quella competenza risulta ragionevolmente acquisibile attraverso la formazione di base e quindi certificabile).

Tali contenuti e competenze sono riferiti alle sole aree disciplinari "Igienico-sanitaria" e "Tecnico-operativa" (DGR Lombardia n. VIII/5101 del 18.07.2007 e n. VIII/7693 del 24 agosto 2008)

poiché i contenuti e le abilità riconducibili a queste aree originano dalla disciplina infermieristica che vede nell'approccio olistico e nella teoria dei bisogni il modello di riferimento per la realizzazione della presa in carico.

L'area disciplinare tecnico operativa si articola in n. 19 unità didattiche, mentre l'area igienico sanitaria in n. 2 unità didattiche, funzionali al raggiungimento dei seguenti obiettivi: sviluppare le conoscenze relative a ciascuna unità; sviluppare competenze tecniche e abilità specifiche per applicare principi scientifici in modo efficace nelle pratiche di lavoro quotidiane.

Per ciascuna unità didattica sono stati definiti:

Contenuti

- Ore di insegnamento dedicate
- Metodi di insegnamento
- Strumenti didattici

Standard minimi di conoscenza (sapere)

Standard minimi di abilità (saper fare):

- Acquisibili con le esercitazioni d'aula
- Integrati, consolidati durante lo stage.

Per declinare gli standard minimi di conoscenza e abilità si è scelto di utilizzare la forma verbale indicativo presente, 3^a persona singolare, descrittiva del livello di performance attesa in termini di:

sapere (riassume, espone, descrive, elenca...)
saper fare (è in grado di utilizzare, eseguire, riferire...)

Le linee guida sono costruite in modo da poter estrapolare tutte le suddette variabili in modo specifico per ciascun profilo (OSS e ASA).

Per consentire una omogenea interpretazione circa l'approfondimento del sapere da certificare e/o certificabile alla fine del percorso formativo è stato elaborato un glossario da allegare alle linee guida articolato in:

Glossario generale (in ordine alfabetico)
Suffissi e prefissi
Acronimi

I vocaboli inseriti in tale documento, rappresentano lo standard minimo di conoscenza riferito alle aree igienico sanitaria e tecnico-operativa. Sono state escluse le parti anatomiche e le diagnosi.



IPASVI

UTILITÀ DELLE “LINEE GUIDA”

Le linee guida sono state pensate quale strumento spendibile dai differenti attori nelle diverse fasi del processo formativo.

- In fase di progettazione per la stesura del/delle:
 - Piano didattico formativo (Allegato 1); strumento utile al coordinatore del corso, al corpo docenti e al tutor formativo.
 - Programma del corso (Allegato 2); strumento utile al coordinatore del corso, al corpo docenti e al tutor formativo.
 - Singole lezioni e/o esercitazioni (Allegato 3); strumento utile al docente.
 - Esperienze di Tirocinio (Allegato 4); strumento utile al coordinatore del corso, al tutor (formativo, aziendale, di tirocinio).

- In fase di valutazione:
 - In itinere; strumento utile al docente, allo studente e al tutor (formativo, aziendale, di tirocinio).
 - Al termine degli insegnamenti assegnati; strumento utile al docente e allo studente.
 - Al termine degli stage; strumento utile al coordinatore del corso, allo studente, al tutor (formativo, aziendale, di tirocinio).
 - Durante le prove d'esame finali; strumento utile ai presidenti, ai commissari esperti, al coordinatore del corso.

Sviluppi futuri

Pensando alla formazione come ad un processo di apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, la Commissione “Operatori di Supporto” ha proposto un possibile ulteriore impiego degli strumenti sopra descritti per la costruzione del curricula /portfolio delle competenze dello studente quale punto di incontro e integrazione fra Educazione, Formazione e Lavoro.



AREA TECNICO•OPERATIVA

OBIETTIVI DIDATTICI:

→ sviluppare le conoscenze relative a:

1. bisogno di igiene e abbigliamento	Pag. 12
2. bisogno di alimentazione e idratazione	» 14
3. bisogno di eliminazione	» 17
4. bisogno di respirare	» 20
5. bisogno di movimento	» 22
6. bisogno di termoregolazione	» 24
7. valutazione multiparametrica	» 26
8. assistenza preoperatoria e postoperatoria	» 31
9. lesioni cutanee: ferite, ferite chirurgiche e lesioni da pressione	» 34
10. paziente morente	» 37
11. strumenti di protezione e tutela - la contenzione fisica	» 39
12. unità di degenza	» 40
13. bisogno di riposo e sonno	» 42
14. terapia farmacologica	» 44
15. interventi di primo soccorso e BLS/BLSD	» 48
16. raccolta, conservazione e trasporto del materiale biologico; ritiro referti	» 51
17. movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti	» 53
18. tipologie di ricovero e accettazione/accoglienza della persona	» 56
19. metodologia del lavoro sanitario	» 57

→ **Sviluppare competenze tecniche e abilità specifiche per applicare principi scientifici in modo efficace nelle pratiche di lavoro quotidiane.**



1ª UNITÀ DIDATTICA: IL BISOGNO DI IGIENE E ABBIGLIAMENTO (10 ORE) • ESERCITAZIONI (16 ORE)

CONTENUTI	METODO	STRUMENTI DIDATTICI
<p>→ Il bisogno di igiene: definizione.</p> <p>→ Le dimensioni che influenzano il bisogno di igiene.</p> <p>→ Raccolta dati relativa al bisogno di igiene e abbigliamento e sue principali alterazioni.</p> <p>→ Interventi assistenziali volti a favorire l'igiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • principi generali da rispettare durante l'esecuzione delle cure igieniche (controllo dell'ambiente, scelta dei prodotti, sicurezza della persona, prevenzione delle infezioni); • preparazione dell'ambiente e del materiale necessario ed esecuzione delle cure igieniche parziali: del viso (eventuale rasatura), degli occhi, delle orecchie, del naso, del cavo orale, dei capelli, delle unghie delle mani e dei piedi, del perineo; • preparazione dell'ambiente e del materiale necessario ed esecuzione delle cure igieniche totali: doccia, bagno in vasca, spugnatura a letto; • caratteristiche dell'abbigliamento della persona; • cambio della biancheria personale (tecnica di vestizione e svestizione della persona); • riordino dell'ambiente e del materiale dopo l'esecuzione delle cure igieniche sia in struttura protetta che a domicilio. 	<p>Lezione frontale</p> <p>Esercitazioni pratiche</p>	<p>Materiale bibliografico</p> <p>Slides</p> <p>Sala esercitazione</p> <p>CD e DVD</p>

STANDARD MINIMI DI CONOSCENZA

SAPERE	ASA	OSS
Espone la definizione di igiene personale.	X	X
Descrive le dimensioni che influenzano il bisogno di igiene e abbigliamento.	X	X
Elenca i parametri utili a valutare il bisogno di igiene e abbigliamento.	X	X
Elenca le principali alterazioni del bisogno di igiene e abbigliamento.	X	X
Elenca e descrive il materiale necessario per l'esecuzione delle cure igieniche.	X	X
Descrive la tecnica di esecuzione delle cure igieniche parziali e totali.	X	X
Descrive le caratteristiche dell'abbigliamento.	X	X
Descrive le tecniche di vestizione e svestizione della persona non autosufficiente.	X	X

STANDARD MINIMI DI ABILITÀ

SAPER FARE	ASA	OSS
È in grado di eseguire le cure igieniche parziali.	X	X
È in grado di eseguire le cure igieniche totali.	X	X
È in grado di eseguire il cambio della biancheria personale dell'assistito applicando le tecniche di svestizione e vestizione.	X	X

STANDARD MINIMI DI ABILITÀ VERIFICATE E/O CONSOLIDATE DURANTE LO STAGE

SAPER FARE	ASA	OSS
È in grado di riconoscere e riferire le alterazioni legate al soddisfacimento del bisogno di igiene e abbigliamento.	X	X
È in grado di eseguire le cure igieniche parziali.	X	X
È in grado di eseguire le cure igieniche totali.	X	X
È in grado di eseguire il cambio della biancheria personale dell'assistito applicando le tecniche di svestizione e vestizione.	X	X

Le ore attribuite per la teoria e le esercitazioni relative a ciascuna unità didattica sono riferite alla formazione dell'OSS. Nell'allegato 2 "Piano didattico formativo" sono comparate le ore di formazione attribuite a entrambe le figure: ASA e OSS.